

Sordità: un problema che riguarda anche i giovani

21 ottobre 2009



ROMA - I disturbi uditivi interessano oltre il 12% della popolazione italiana, tra questi vi sono circa mezzo milione di adulti con sordità grave invalidante e conseguente handicap di rilevanza sociale. I problemi di udito colpiscono, in particolare, l'1% dei bambini al di sotto dei 3 anni, il 2% dei bambini tra i 4 e i 12 anni, il 4% dei soggetti dai 13 ai 45 anni, il 10% dai 46 ai 60 anni, il 25% dai 61 agli 80 anni e il 50% degli ultraottantenni. Il problema è particolarmente grave nel periodo neonatale, in quanto 1-2 nati ogni mille presentano una sordità congenita, e quindi tale da ostacolare gravemente lo sviluppo e l'uso del linguaggio, l'integrazione nella scuola e nella società.

Per favorire la diagnosi precoce e la prevenzione, ormai da 7 anni l'Associazione italiana per la ricerca sulla sordità ([Airs](#)) organizza la "Giornata nazionale Airs per la lotta alla sordità", che avrà luogo giovedì 29 ottobre in più di 250 ospedali distribuiti su tutto il territorio italiano e che è stata presentata oggi a Roma. I centri ospedalieri di diagnosi ed il personale medico e paramedico che partecipano all'iniziativa saranno a disposizione per una valutazione clinica gratuita dell'udito e per fornire informazioni su una patologia in costante aumento attraverso la distribuzione di materiale informativo sulle cause e sulla prevenzione. Il presidente nazionale Airs, Giancarlo Cianfrone, ricorda che "la sordità ed i disturbi uditivi ad essa legati costituiscono un serio problema medico e sociale, ancora oggi sottovalutato, nonostante ne sia interessato oltre il 12% della popolazione".

L'età infantile è il periodo in cui la sordità colpisce gravemente e "può provocare severe alterazioni nello sviluppo del linguaggio e conseguenti problematiche nella comunicazione e nell'assetto psicologico del bambino- spiega Paolo Giliberti, presidente della Società italiana di neonatologia ([Sin](#))- oltre a gravi situazioni di disagio nelle famiglie". Durante la conferenza stampa per la presentazione della Giornata nazionale Airs, è stato distribuito il pieghevole dell'Associazione contenente il decalogo A.i.r.s. per combattere la sordità. Tra i sintomi d'allarme più frequenti ai quali bisogna prestare attenzione nel caso dei bambini, l'elenco comprende: il disinteresse mostrato da questi agli stimoli sonori domestici; il bambino si mostra particolarmente distratto, caparzio e si isola; la comparsa di un ritardo del linguaggio. E per ciò che riguarda i dieci consigli sulla prevenzione "è importante- riprende il presidente Airs Cianfrone- sottoporre il neonato già alla nascita ad un test uditivo se vi sono familiari con sordità. E nel caso degli adulti- sottolinea- è fondamentale sottoporsi ad un esame audiometrico al primo insorgere di disturbi all'udito, anche se lievi, soprattutto se comparsi in occasione di malattie infettive a rischio".

La 'Giornata' si svolge sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica e gode, tra gli altri, del patrocinio del ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, della presidenza del Consiglio dei ministri, della Società italiana di audiologia e foniatra, del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", dell'Azienda Policlinico Umberto I di Roma, del segretariato sociale Rai, della Regione Lazio, del Comune di Roma, della Società italiana di neonatologia, della Società italiana di pediatria, della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, della Federazione nazionale medici di famiglia, dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi e si tiene sotto gli auspici della Società italiana di torinolaringologia e chirurgia cervico-facciale ([Sio](#)).